
Nome dell'indagine (ID):: Consultazione per la Strategia Energetica Nazionale (94726)

Domanda: La tua risposta

Data inviata: 2012-11-30 20:37:11

Dati Utente

Nome e cognome: AIGET - Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader

Società di appartenenza: AIGET - Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader

Indirizzo Email: aiget@aiget.it

Gli obiettivi

C1. La definizione degli obiettivi principali implica delle scelte di trade-off con altri obiettivi di politica energetica perseguibili. Quali eventuali obiettivi diversi dovrebbe indirizzare la SEN, tenendo conto del contesto internazionale e del punto di partenza del Paese?: Riteniamo gli obiettivi riportati assolutamente condivisibili (ridurre, in modo non artificioso, il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei; raggiungere e superare gli obiettivi ambientali di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020; continuare a migliorare sicurezza e indipendenza di approvvigionamento; favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico). Riteniamo tuttavia opportuno segnalare anche due obiettivi intermedi/strumenti che la SEN dovrà soddisfare al fine di potersi avvicinare ai traguardi già indicati nel Documento:

- assicurare un contesto complessivo di stabilità operativa e normativa, anche mantenendo e migliorando progressivamente l'attuale equilibrio nella governance del settore tra le istituzioni coinvolte, in primis l'MSE stesso e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- incentivare un corretto ed economicamente sostenibile sviluppo infrastrutturale, che è il presupposto fisico per l'implementazione di sistemi gestionali e di mercato più efficienti.

Le priorità

C2. Le priorità di azione proposte rappresenteranno le aree di maggior attenzione di politica energetica nel medio periodo. Di quali eventuali diverse priorità dovrebbe tenere conto la SEN per garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti per il settore?: Rispetto alle priorità definite nel Documento desideriamo aggiungere le seguenti considerazioni:

- Sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili: lo straordinario sviluppo che le fonti rinnovabili hanno registrato negli ultimi anni si è tradotto in un costante e insostenibile aumento dei costi di sostegno al sistema, posti tutti direttamente e indirettamente in capo ai consumatori elettrici. In particolare il totale degli oneri e degli incentivi riconducibili alle fonti rinnovabili elettriche è stato pari, secondo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a ben 7 miliardi di Euro già nel 2011, e dovrebbe crescere almeno fino a 10 miliardi di Euro già nel 2012. La necessità di comprimere il più possibile tali extracosti è certo stata positivamente al centro degli ultimi provvedimenti legislativi che Governo e Ministero hanno recentemente definito e che ridisegnano il quadro degli strumenti incentivanti per le fonti rinnovabili elettriche e per il settore fotovoltaico. Apprezziamo quindi certo in tal senso anche gli sforzi compiuti da Governo e Ministero volti ad assicurare la trasparenza ed il monitoraggio degli oneri connessi agli incentivi e sottolineiamo la necessità di proseguire senza cedimenti in tale direzione, affinché possa essere garantita la stabilità e sostenibilità economica complessiva del sistema energetico italiano. Dati anche gli evidenti differenziali di costi per il sistema, auspichiamo inoltre che tale sviluppo possa esser improntato ad un deciso riequilibrio degli incentivi tra settore elettrico e termico. Ciò consentirebbe una più equa competizione tra le fonti e un'effettiva valorizzazione delle alternative più efficienti per il raggiungimento dei target

ambientali al 2020. Ciò anche perché riteniamo fondamentale garantire un adeguato sostegno all'efficienza energetica, importante anche nella prospettiva dello sviluppo tecnologico e di mercato. In una tale logica la moderna e ambientalmente efficiente generazione a gas naturale potrà continuare a svolgere un fondamentale ruolo di sostegno e back up, che non può essere trascurato e che è certamente necessario evitare che sia spiazzato, cercando invece di valorizzarlo in un nuovo modello di mercato più aperto e competitivo, che remunererà adeguatamente al suo effettivo valore la capacità ed i servizi di flessibilità e non solo l'energia.

- **Efficienza energetica:** i recenti scontri dialettici tra i sostenitori degli incentivi alle fonti rinnovabili elettriche e i fautori dell'efficienza energetica, se sono stati utili ad accendere l'attenzione su di una delle più rilevanti e crescenti componenti del costo dell'energia, rischiano secondo noi di portare a travisamenti. Non è infatti in discussione la necessità di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, né il ruolo centrale che le rinnovabili avranno per raggiungerlo. È un fatto però che sinora gli incentivi siano stati di fatto sganciati da una seria valutazione e graduatoria del rapporto costi/benefici nonché asimmetrici a favore delle rinnovabili elettriche, e in particolare del fotovoltaico, e a netto sfavore dell'efficienza, il cui rapporto con i mercati all'ingrosso può essere efficacemente gestito anche da grossisti-aggregatori, senza bisogno di ulteriori e costosi accessi privilegiati ai servizi del GSE. Segnaliamo inoltre in quest'ottica l'antieconomicità e l'incoerenza, nella prospettiva di ottimizzare le risorse disponibili, di ulteriori incentivazioni alla nuova cogenerazione di dimensioni rilevanti, settore in cui si profila il rischio di svincolare gli incentivi da un reale risparmio per il sistema. Occorre quindi proseguire nell'azione di riforma, anche attraverso i nuovi conti termici, al fine di ottenere un riequilibrio degli incentivi e forme ragionevoli di responsabilizzazione, per esempio in termini di approvvigionamento della riserva su mercati a termine.

- **Sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico:** la sicurezza della rete rappresenta l'altra attuale criticità legata alla crescita degli impianti da fonti rinnovabili intermittenti. In tale ottica sottolineiamo come l'attuale situazione non debba però determinare un quadro nel quale società preposte anche di fatto all'esercizio di funzioni di natura pubblicistica e regolamentare (come per esempio GSE e Terna) possano iniziare a svolgere attività che, viceversa, dovrebbero rimanere legate a logiche di mercato. Inoltre, rispetto ai nuovi sistemi di accumulo che Terna intenderebbe realizzare, si evidenzia come tale attività non possa che essere considerata assimilabile alla produzione di energia e sia quindi da ricondurre senza indugio alle regole del libero mercato. Ciò anche al fine di rendere pienamente contendibili le opportunità di business che andranno progressivamente a formarsi. Riteniamo inoltre importante che gli investimenti futuri del gestore di rete siano sempre più concentrati verso un potenziamento delle reti stesse, in modo da poter continuare a garantire una costante crescita delle FER su basi economicamente sensate. In una prospettiva di più lungo termine si ritiene inoltre auspicabile il passaggio dall'attuale sistema "passivo" a uno "attivo" e "intelligente" (Smart Grid), da realizzarsi anche grazie all'introduzione di adeguati meccanismi premianti per chi compie gli investimenti.

- **Mercato competitivo del gas e hub sud-europeo:** il mercato del gas naturale sta come ben noto affrontando ormai da diversi anni un'intensa fase evolutiva e di riforme strutturali. Le contingenze economiche hanno più di una volta modificato gli equilibri, mettendo alla prova meccanismi in procinto di compiere i primi passi quando non addirittura ormai in via d'implementazione. Molti dei processi di riforma recentemente avviati hanno visto battute d'arresto e, purtroppo, non poche improvvise inversioni di rotta che hanno fortemente disorientato gli operatori nella definizione delle migliori scelte strategiche.

Ribadiamo anche in tal senso il nostro auspicio affinché si possa rendere il prima possibile più accessibile e contendibile la capacità di trasporto transnazionale (in special modo di importazione) esistente. Anche recentemente alcuni fattori che possono portare a congestioni ingiustificate di tipo commerciale all'entry, senza quindi che vi sia un'effettiva congestione fisica, hanno dimostrato l'importanza di rapido intervento regolatorio volto ad aggiornare i

Codici e le tariffe applicabili allineandoli agli standard dei mercati europei.

- Un mercato retail pienamente competitivo: la Strategia Energetica Nazionale è un'importante occasione per ribadire la fiducia del Governo nel completamento del mercato interno dell'energia e nella sua piena apertura alla concorrenza. Il completamento della liberalizzazione del mercato finale deve dunque essere considerato in un capitolo aggiuntivo del documento finale, che ne valorizzi il contributo alla competitività del sistema. In questo quadro, appare di preminente importanza che l'Italia affronti i seguenti temi:

□□L'attuale ampio perimetro e i meccanismi di tutela economica: non sono più compatibili con l'effettiva apertura del mercato alla concorrenza;

□□l'innovazione di marketing e di prodotto per le società di vendita del mercato libero: occorre che siano eliminati i freni che limitano lo sviluppo di nuove offerte e servizi efficienti (quali ad esempio i servizi post-contatore);

□□il modello di regolazione dei distributori locali: occorre rivederlo, in quanto non più adeguato a garantire al mercato e ai consumatori un livello di servizio efficace;

□□il modello degli standard di qualità per i venditori: occorre rivedere gli obblighi per incoraggiare maggiormente la concorrenza e nel contempo garantire la tutela dei consumatori.

- Modernizzazione del sistema di governance: riteniamo condivisibili proposte che vadano nel senso di una maggiore efficienza e funzionalità dei processi decisionali. Riteniamo tuttavia ancor più importante preservare la stabilità dei quadri regolatori, procedendo per mezzo di riforme graduali che non comportino l'esclusione dai processi decisionali di tutte le parti coinvolte nella filiera energetica e nondimeno che non riduca il prezioso contributo di monitoraggio, coordinamento e intervento attualmente svolto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. La stabilità del quadro regolatorio dovrebbe essere un presupposto fondamentale affinché gli operatori siano messi in condizione di dar vita ai meccanismi competitivi ed efficienti alla base del mercato libero.

Il percorso di decarbonizzazione al 2030-2050

C3. La strategia non si propone una definizione di dettaglio del sistema energetico al 2030 o 2050, proponendosi di mantenere un approccio flessibile alla decarbonizzazione: quali diversi punti di vista e relative implicazioni in termini di politica energetica?: La produzione da fonti rinnovabili, in particolare purtroppo proprio quelle non programmabili, è stata caratterizzata negli ultimi anni da un'imponente crescita. Tale sviluppo, seppur certo apprezzabile nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Unione Europea, sta tuttavia rendendo ineludibili diverse criticità relative all'eccessiva onerosità degli incentivi ed alla sicurezza della rete. Ciò richiama alla necessità, sempre più impellente, di realizzare nuove infrastrutture di rete e di ridisegnare l'attuale sistema incentivante in modo da renderlo più equo ed equilibrato tra le varie fonti.

Un vero e proprio crollo dei prezzi sta invece contraddistinguendo i mercati dell'ambiente. I contratti future EUAs e CERs sono scesi da novembre sotto la soglia rispettivamente dei 10 e 5 €/ton, inducendo la Commissione Europea a definire forme di sostegno al sistema ETS quali il "set aside" delle quote relative alla terza fase. I dati preliminari sulle emissioni relative all'anno 2011, recentemente pubblicati dalla Commissione europea, rischiano di acuire il quadro esistente. In Europa il mercato dei permessi dovrebbe confermarsi lungo; in Italia il surplus di quote da allocare dovrebbe essere pari a circa 6 milioni, con un livello delle emissioni 2011 (188,8 m.ni ton) inferiore del 1,4% rispetto a quello registrato nel 2010 (191,5 m.ni ton).

Nell'attuale situazione il sistema Emission Trading rischia di non essere in grado di sostenere il processo di "decarbonizzazione" dell'economia avviato dall'Unione Europea. Pertanto, al fine di sostenere un rialzo del prezzo della CO2, le istituzioni dell'Unione si stanno muovendo per "accantonare" una determinata quantità di quote della terza fase ETS, in partenza nel 2013. Mentre il Parlamento Europeo si è mostrato favorevole alla proposta, si sono manifestate delle spaccature tra gli Stati membri nel Consiglio e nella Commissione. Un ulteriore strumento di stimolo del mercato attiene alla possibilità di innalzare al 30% l'obiettivo di riduzione delle emissioni al

2020 (attualmente al 20%).

Concordiamo dunque sull'urgenza manifestata a livello europeo di un intervento a sostegno del mercato. Consideriamo però anche opportuna la definizione di un contesto di riferimento chiaro e stabile. E'infatti auspicabile che i futuri interventi posti in essere dalle istituzioni europee possano avere una prospettiva di lungo periodo, al fine di garantire agli operatori la possibilità di effettuare investimenti razionali ed efficienti. Riteniamo inoltre importante perseguire un maggiore coordinamento tra le politiche di riduzione della CO2 e quelle inerenti lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Ciò consentirebbe, oltre che un raggiungimento più agevole degli obiettivi ambientali, anche una minimizzazione dei costi per il sistema. L'assenza di tale coordinamento ha infatti già determinato per il comparto della produzione termoelettrica una sovrapposizione, tra il 2013 e il 2015, degli oneri di acquisto dei Certificati Verdi con quelli di acquisto dei permessi ETS, con il rischio di impatti negativi per un settore già abbondantemente in sofferenza.

C4. Se la scelta di fondo europea è quella di un'economia decarbonizzata, gli obiettivi post-2020 potrebbero essere orientati unicamente alla riduzione di emissioni, lasciando libero ogni Paese di scegliere il proprio approccio nel modo più flessibile senza obiettivi specifici su rinnovabili e efficienza energetica. Quale prospettiva più opportuna per il nostro Paese?: Come per C3

C5. Come osservato, diverse tecnologie non ancora mature potrebbero avere un impatto rilevante sul nostro sistema nel lunghissimo termine. Quali diverse prospettive o approccio da adottare su questi o altri fattori di discontinuità?: Come per C3

L'efficienza energetica

C6. Quali ulteriori barriere hanno impedito finora una più ampia diffusione di soluzioni di efficienza energetica e quali possibili azioni e strumenti (esistenti o nuovi) possono essere lanciati? Come rendere più efficace il sistema dei controlli sugli standard e sulla qualità dei servizi (i.e. le certificazioni degli immobili) senza generare costi e nuove forme di burocratizzazione?: Ribadiamo che a nostro avviso occorre proseguire nell'azione di riforma, strutturando con visione di lungo periodo anche i prossimi Conti Termici, al fine di ottenere un progressivo riequilibrio degli incentivi e forme ragionevoli di responsabilizzazione. Si evidenzia inoltre il forte indotto insito nel tessuto industriale italiano relativo a prodotti o componentistica meccanico-elettronica utilizzati nella produzione di sistemi per l'efficienza energetica (in particolar modo termica).

C7. In particolare per quanto riguarda i Certificati Bianchi, l'estensione dei soggetti obbligati anche a società di vendita (come in Francia o in Inghilterra) e/o ad altri operatori potrebbe aumentare il numero di soggetti direttamente coinvolti, risultare più "vicino" ai clienti finali e alle loro esigenze e quindi facilitare il raggiungimento degli obiettivi? Quali opportunità di revisione del meccanismo in questo ambito?: Riteniamo che imporre il raggiungimento di obiettivi di efficienza energetica in capo alle società di vendita non rappresenti necessariamente di per sé un intervento in grado di promuovere l'efficienza energetica a livello nazionale: le società di vendita non sono infatti necessariamente coinvolte direttamente nella realizzazione degli investimenti. Sarebbe forse piuttosto opportuno ragionare in termini di rafforzamento del modello ESCO, promuovendo la realizzazione di audit energetici presso le imprese e, più in generale, incentivando tutti i clienti finali a realizzare investimenti di efficienza anche tramite l'imposizione di obblighi a livello di singolo settore produttivo/consumo.

C8. La mancanza di competenza e attenzione nei settori industriali, soprattutto nelle aziende medio-piccole, è stata segnalata da più parti come una criticità per il raggiungimento degli obiettivi in questo settore. L'introduzione di obblighi di audit energetici potrebbe contribuire a risolvere questa criticità? Quali altre iniziative si potrebbero prevedere in questo ambito?: Riteniamo che l'introduzione di un tale obbligo non sia di per sé coerente con l'ottica efficientistica dei meccanismi di mercato: l'introduzione di traguardi di risparmio può essere contemplata come "contropartita" al benessere comune nel caso di incentivazioni. L'opera di efficientamento deve essere incentivata al fine, in ultima istanza, di potersi reggere sulle proprie gambe in qualità di vero e proprio investimento. Tale misura potrebbe anche risultare

inoltre potenzialmente depressiva se calata nel contesto economico e finanziario attuale.

Lo sviluppo dell'Hub del gas

C9. Si concorda con l'esigenza di aumentare la capacità di importazione attraverso lo strumento delle "Infrastrutture Strategiche"? Quanta nuova capacità sarebbe necessaria e con quale tempistica? Quali i criteri di selezione?: Non siamo certamente contrari a tale proposito, a patto che si tratti esplicitamente di infrastrutture merchant, senza ulteriori oneri che si scarichino sulle tariffe degli utenti. Come già accennato crediamo che sia piuttosto prioritario rendere accessibile e contendibile la capacità di trasporto transnazionale già esistente (in special modo di importazione). Da tale impostazione, unitamente ad un aggiornamento dei Codici e delle tariffe applicabili volto a un allineamento agli standard europei, il mercato trarrebbe grande ed immediato beneficio.

Infatti, pur ritenendo positive le cessioni proprietarie e di partecipazione che hanno senza dubbio migliorato il livello di indipendenza e terzietà della gestione delle infrastrutture transnazionali di trasporto, abbiamo già in passato sottolineato come tale impegno di per sé non sia in grado di condurre ad una rapida risoluzione del problema della congestione contrattuale nei metanodotti di importazione che collegano l'Italia ai principali hub europei del gas.

Tendenzialmente diverso è il discorso sulle infrastrutture strategiche di stoccaggio: sviluppare nuova capacità di stoccaggio gas con buone prestazioni di punta ha l'obiettivo di massimizzare la flessibilità complessiva del sistema e di ridurre l'esigenza di remunerare ancora gli obsoleti impianti a olio combustibile nelle situazioni di emergenza gas (situazioni che per altro, anche in base alla storia recente, riguardano potenzialmente pochissimi giorni l'anno), impianti che semmai - come peraltro previsto dalla SEN stessa - dovrebbero quanto prima essere dismessi.

C10. Aumento della liquidità sulla borsa gas: quali strumenti più idonei per favorire lo sviluppo di una borsa gas liquida e competitiva e incentivare lo spostamento di volumi significativi di gas verso di essa?: L'aumento della liquidità sulla borsa gas è senza dubbio un traguardo positivo per lo sviluppo del mercato e dei connessi strumenti di flessibilità, ma a condizione che tale spostamento non sia artificioso, bensì connesso a precise dinamiche di mercato che permettano a operatori attenti e virtuosi di trarre una corretta componente di guadagno da un utilizzo premiante di tali strumenti di flessibilità.

Più nel dettaglio, è inoltre auspicabile un futuro maggior coordinamento tra i mercati elettrici e del gas: in particolare gli orari del mercato di bilanciamento gas e del mercato infragiornaliero elettrico sono tanto discordanti da non favorire le flessibilità tra il mercato del gas e della produzione elettrica perdendo occasioni di flessibilità per il sistema gas anche in condizioni di emergenza.

C11. Opportunità e rischi di una progressiva migrazione nell'approvvigionamento da un mercato legato a contratti di lungo periodo a un mercato spot. Quale è il migliore mix tra i due nella situazione italiana?: Si valuta certo positivamente la volontà espressa nella SEN di favorire le rinegoziazioni dei contratti di importazione take or pay per avvicinarne i prezzi al livello dei mercati spot, senza penalizzare i titolari di contratti di approvvigionamento di lungo periodo che - come anche segnalato dalla SEN - possono potenzialmente contribuire a garantire la sicurezza del sistema. Sul tema si segnala comunque anche la necessità ed opportunità di seguire le iniziative circa la rinegoziazione dei contratti long term in corso anche a livello di Unione Europea

Le rinnovabili elettriche

C12. La Strategia prevede un continuo supporto agli investimenti in rinnovabili, seppure con livelli di incentivo ridotto rispetto al passato (e con un governo più attento dei volumi). Sono auspicabili scelte diverse? In quale direzione?: Vedesi risposte già date agli spunti C2 e C6.

Le rinnovabili termiche

C13. In aggiunta agli incentivi economici, quali ulteriori strumenti a supporto da valutare per accelerare lo sviluppo delle rinnovabili termiche?: Oltre a quanto già espresso in tema nei punti precedenti, segnaliamo che l'agevolazione della cooperazione di imprese appartenenti agli stessi

distretti industriali potrebbe aiutare ad introdurre soluzioni ottimali, volte all'efficientamento energetico di più PMI, ovviando in tal modo alla problematica ricorrente relativa alle dimensioni ridotte di molte imprese attive sul territorio nazionale.

Le rinnovabili nei trasporti

C14. Quali possibili misure per favorire lo sviluppo della seconda e terza generazione di biocarburanti? Quali interventi per far sviluppare una filiera europea?: Non abbiamo particolari osservazioni in materia, se non legate alla massima attenzione che dovrà sempre più esser messa, anche in linea con i più recenti e positivi pronunciamenti ed evoluzioni in sede UE, all'effettiva e certificabile sostenibilità ambientale dei biocarburanti proposti, il cui disordinato ed abnorme sviluppo potrebbe altrimenti rivelarsi direttamente o indirettamente assai pericoloso per il funzionamento e l'accessibilità a tutti dei molto più indispensabili mercati delle materie prime alimentari.

Sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico

C15. Si condividono le principali sfide delineate per il settore? Quali ulteriori iniziative si suggeriscono di adottare per affrontare tali sfide?: Relativamente al mercato dell'energia elettrica riteniamo che, pur ad uno stadio evolutivo ormai avanzato, persistano ancora anche una serie di spinte involutive che minacciano i risultati ottenuti e la competitività a livello europeo.

La quota di energia elettrica effettivamente contendibile sul totale del mercato dell'energia elettrica che transita nel sistema italiano è sempre più ridotta. Impianti essenziali, fonti rinnovabili ed energia raccolta direttamente dal GSE non contribuiscono affatto a formare il prezzo di mercato e sottraggono significatività ai prezzi che ne derivano. Si riduce così il naturale effetto competitivo e di efficienza di allocazione per cui questi stessi mercati sono stati introdotti con la liberalizzazione.

Per questo serve ribadire la fiducia negli strumenti di mercato applicati all'energia elettrica, modificandone se necessario il design per tenere conto del nuovo e molto diverso contesto (maggior fabbisogno di flessibilità e capacità di riserva, maggior presenza di impianti incentivati e a costi variabili nulli).

Mercato è anche concorrenza, senza conflitti di interesse, e nella netta separazione tra attività in monopolio legale e competitive. Separazione che sarebbe però chiaramente violata, per esempio, se Terna realizzasse e/o gestisse sistemi di accumulo, facendoli poi pagare a tutti in tariffa (remunerati oltre il 10% del capitale investito in questo periodo regolatorio), così come ipotizzato nelle proposte di Piani di Sviluppo 2011 e 2012. Una simile scelta, se attuata, metterebbe Terna al centro di clamorosi conflitti di interessi, a partire da quello nel mercato dei servizi di dispacciamento, dove il gestore della rete, che è come noto l'acquirente unico di tutti i servizi e l'unico detentore di tutte le informazioni rilevanti, diventerebbe anche operatore dell'offerta.

E quand'anche si volessero ignorare i palesi effetti anticompetitivi dell'ipotizzata campagna di investimento in batterie non sul mercato, occorre sollevare l'allarme dei suoi costi, laddove un recente studio RSE mostra come i sistemi di accumulo elettrochimici, che per molti servizi sono sostituibili agli impianti di generazione esistenti, sono rispetto ad essi decisamente più costosi.

Per quanto riguarderebbe invece gli ulteriori servizi di flessibilità eventualmente non già fornibili dal parco esistente, dovrebbero essere semmai gli operatori sul mercato a realizzare le eventuali nuove strutture necessarie, attraverso investimenti privati e non garantiti sempre e comunque a carico di tutti gli utenti. Ma prima di tutto, in uno scenario di chiarissima attuale overcapacity, è necessario finalmente procedere a sbottigliare i nodi critici della rete, utilizzando pienamente il già esistente attuale parco di generazione.

C16. Il documento considera strategico un riequilibrio delle prospettive di valorizzazione dei cicli combinati a gas, attraverso azioni per rendere competitivo sui mercati esteri l'attuale surplus di potenza (riduzione del costo per la termoelettrica, integrazione dei mercati

dell'energia e dei servizi). Quali altre azioni si ritengono necessarie? Le prospettive di policy sul contenimento della CO2 possono costituire un elemento significativo o un'area di azione su cui puntare?: Vedesi quanto espresso nelle precedenti risposte in materia di contenimento della CO2.

C17. Tra le principali sfide, non sono state comprese azioni che riguardano il mercato retail e gli strumenti di tutela per singole categorie di clientela (domestico, PMI). L'attuale sistema italiano ha attuato un elevato grado di tutela dei consumatori finali, in forme ritenute dalla Commissione Europea compatibili con la liberalizzazione del settore. Si ritiene invece rilevante definire obiettivi di cambiamento anche in questo segmento e, se sì, in quale direzione?:

La ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione carburanti

C18. Quali interventi privilegiare per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore della raffinazione?: -----

C19. Quale è il modello di ristrutturazione della distribuzione carburanti migliore per la realtà italiana?: -----

Il rilancio della produzione nazionale di idrocarburi

C20. Quali sono le azioni/iniziative, a livello nazionale, regionale e locale da adottare per favorire un maggiore coinvolgimento delle collettività e sviluppare un processo condiviso di accettazione pubblica dei progetti minerari?: -----

C21. Quali ulteriori azioni sono auspicabili per favorire lo sviluppo di realtà industriali locali, attraverso la costituzione di distretti tecnologici, aumentando quindi le ricadute dello sviluppo dei programmi di investimento nel settore minerario?:

Modernizzazione del sistema di governance

C22. Riguardo il ridisegno delle competenze tra Stato e Regioni, si ritiene auspicabile una modifica del Titolo V della Costituzione?: -----

C23. Riguardo la ripartizione di ruoli e competenze tra Autorità per l'energia elettrica e il gas, Governo e Parlamento, si ritiene soddisfacente il disegno e l'attuazione dell'assetto corrente? Quali eventuali revisioni potrebbero migliorare la governance del settore?: In via generale riteniamo condivisibile l'attuale ripartizione di competenze tra i diversi soggetti istituzionali: il compito di definire obiettivi e indirizzi generali a Governo e Parlamento, quello di definire regole operative e di dettaglio per raggiungere gli obiettivi e gli indirizzi definiti all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Più in particolare consideriamo fondamentale il ruolo super partes svolto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, segnalando in particolare la necessità che sempre più in futuro, più che nei confronti dei soggetti del mercato libero attivi in concorrenza tra loro, si concentri invece con maggiore incisività nei confronti dei soggetti regolati in condizione di monopolio di diritto o di fatto (quindi in primo luogo Terna, GSE, SNAM, Stogit ed i distributori elettrici e gas). Questi soggetti infatti svolgono in condizioni di sostanziale monopolio un ruolo fondamentale ed abilitante per il buon funzionamento dell'intero mercato, ed a questo devono essere responsabilizzati tramite regole e tariffe.

Ricerca e sviluppo nei settori dell'energia

C24. In che modo sviluppare forme efficaci di partenariato pubblico-privato e con quali strumenti?: Nel corso degli ultimi anni più di una volta si sono verificati improvvisi mutamenti dei contesti normativi precedentemente definiti, con la conseguenza di vanificare gli sforzi di programmazione sostenuti dagli operatori e di falsare la concorrenza nel mercato aumentando i costi per il sistema.

Identifichiamo a tal riguardo due questioni di estrema rilevanza:

-[] la necessità di mantenere stabile il contesto operativo e regolatorio in cui gli operatori energetici (certo, anche per il proprio guadagno, ma in ultima istanza per il bene di tutti) sono chiamati ad adottare scelte strategiche.

-[] la necessità di far sì che eventuali ristrutturazioni dei processi decisionali (governance), al fine di conseguire una pur auspicabile decisionalità più rapida ed efficace, non finisca per pregiudicare l'importante fase di concertazione e coinvolgimento degli stakeholder alla base di qualsivoglia intervento lungimirante e di successo. Il ruolo stesso dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in qualità di sorvegliante, coordinatrice ed attrice di intervento normativo dei mercati energetici costituisce un anello intermedio insostituibile al fine di valorizzare al meglio proprio i contributi e le istanze dei soggetti attivi sulle filiere, fino alla rappresentazione delle istanze dei clienti finali stessi.

Allegati

Qui puoi inserire un allegato.:

: File count [0]